

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 22 gennaio 2003.**

Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Deiana, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Mattarella, Matteoli, Mauro, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Molinari, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisa, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzi, Rizzo, Rotondi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta)*

Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Deiana, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Mattarella, Matteoli, Mauro, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Molinari, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisa, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzi, Rizzo, Rotondi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stefani, Tas-

sone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 21 gennaio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SODA ed altri: « Abrogazione dell'articolo 211 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di divieto di riammissione in magistratura » (3555);

JANNONE: « Disposizioni in favore delle popolazioni della provincia di Bergamo colpite dagli eventi alluvionali dei mesi di novembre e dicembre 2002 » (3556);

COSSIGA: « Modifica all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati dei sindaci nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti » (3557);

RAVA: « Istituzione in Alessandria di una sezione distaccata della corte di appello di Torino e di una sezione di corte di assise di appello » (3558);

FINOCCHIARO ed altri: « Disposizioni per l'istituzione di camere di conciliazione e per la promozione della risoluzione consensuale delle controversie » (3559);

GAZZARA: « Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione

della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di abolizione dello scorporo » (3560);

GAZZARA: « Disposizioni in materia di incompatibilità delle cariche di presidente della provincia e di sindaco di comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti con il mandato parlamentare, con le cariche di Ministro e di Sottosegretario nonché con le cariche di consigliere regionale e di componente di giunta regionale » (3561);

GAZZARA: « Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di eleggibilità di sindaci e presidenti della provincia in caso di scioglimento anticipato delle Camere » (3562);

MOLINARI: « Equipollenza del diploma universitario in servizio sociale e del diploma di assistente sociale con la laurea in scienze del servizio sociale » (3563).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.**

In data 21 gennaio 2003 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati:

PISICCHIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli incidenti stradali in Italia » (doc. XXII, n. 11).

Sarà stampata e distribuita.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di

legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

#### *III Commissione (Affari esteri):*

FOLENA: « Istituzione del programma per la lotta al divario nell'accesso alle nuove tecnologie a livello internazionale » (3259) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, IX, X, XII e XIV.*

#### *IV Commissione (Difesa):*

DEIANA ed altri: « Diritto all'obiezione di coscienza per il personale militare » (3224) *Parere delle Commissioni I, II e V.*

#### *VII Commissione (Cultura):*

BERTUCCI: « Disposizioni per la prevenzione degli infortuni nello sci non agonistico » (3534) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

#### *X Commissione (Attività produttive):*

D'AGRÒ ed altri: « Disciplina dell'attività di acconciatore » (3491) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), VII, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

#### **Annunzio della pendenza di procedimenti giudiziari riguardanti deputati ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.**

Con lettera pervenuta in data 16 gennaio 2003, il deputato Cesare Previti ha rappresentato — allegando la relativa documentazione — che è pendente un procedimento civile presso il tribunale di Roma (domanda riconvenzionale del dottor Giuseppe D'Avanzo, del dottor Ezio Mauro e del Gruppo editoriale *L'Espresso* spa) per fatti che, a suo avviso, concernono

opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 20 gennaio 2003, il deputato Vincenzo Fragalà ha rappresentato — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale presso la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma (n. 01/35443N), per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni.

#### **Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 21 dicembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, la deliberazione, adottata dalle sezioni riunite in sede di controllo nell'adunanza del 23 ottobre 2002, concernente il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2003.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato — con lettera in data 20 gennaio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 10 dicembre 2002, sulla gestione relativa agli interventi urgenti sui beni demaniali danneggiati in Umbria dai sisma del 1997, di competenza del Provveditore alle opere pubbliche.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 20 gennaio 2003, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, recante: « Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale », che intende autorizzare la concessione di un contributo dalla « Defensoria del Pueblo » di Colombia, per il finanziamento del progetto in Colombia volto all'informazione della popolazione sui diritti dei cittadini e sui meccanismi istituzionali preposti alla loro tutela.

Tale comunicazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

#### **Annunzio di un provvedimento concernente un'amministrazione locale.**

Il Ministero dell'interno, con lettera in data 15 gennaio 2003, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha dato comunicazione del decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento del consiglio comunale di Albaredo d'Adige (Verona).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Comunicazione di nomine ministeriali.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 gennaio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative all'attribuzione dei seguenti incarichi di

livello dirigenziale generale, nell'ambito del Ministero dell'interno, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali):

al dottor Maurizio BRUSCHI l'incarico di responsabile dell'ufficio centrale per i sistemi informativi automatizzati;

al dottor Stefano DACCÒ l'incarico di direttore della direzione centrale della finanza locale presso il dipartimento per gli affari interni e territoriali;

alla dottoressa Carmelina LAPADULA l'incarico di direttore della direzione centrale per le risorse finanziarie

presso il dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;

al ragioniere Furio MIGLIORI l'incarico di direttore della direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali presso il dipartimento per gli affari interni e territoriali.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**PROPOSTE DI LEGGE: PISAPIA ED ALTRI; FANFANI ED  
ALTRI: SOSPENSIONE CONDIZIONATA DELL'ESECUZIONE  
DELLA PENA DETENTIVA NEL LIMITE MASSIMO DI TRE  
ANNI (3323-3386)**

**(A.C. 3323 - Sezione 1)**

**ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

*(Sospensione condizionata dell'esecuzione  
di tre anni di pena detentiva).*

1. Nei confronti del condannato che ha scontato almeno un quarto della pena detentiva inflitta e deve scontare, come residuo di maggior pena, una pena detentiva non superiore a tre anni, l'esecuzione della stessa è sospesa, salvo quanto previsto dagli articoli 2 e 3.

2. La sospensione dell'esecuzione della pena può essere disposta una sola volta, tenendo conto della pena determinata ai sensi dell'articolo 663 del codice di procedura penale.

3. La sospensione dell'esecuzione della pena non può essere disposta nei confronti di chi sia stato sottoposto, nei tre anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, o sia sottoposto al regime di sorveglianza particolare, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'AR-  
TICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO**

ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1. *(Misure alternative alla detenzione in carcere).* - 1. Nei confronti del

condannato in stato di detenzione che abbia scontato almeno metà pena e che deve scontare una pena detentiva non superiore a tre anni, anche se costituente residuo di maggior pena, la pena è espiata nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora ovvero in luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza.

2. Lo straniero senza permesso di soggiorno e privo dei requisiti per ottenerlo, che deve scontare una pena detentiva non superiore a tre anni, anche se costituente residuo di maggior pena, è immediatamente espulso, con le modalità previste dalle leggi vigenti, ove risulti impossibile l'applicazione della misura di cui al comma 1.

3. Resta salva l'applicazione della legge 26 luglio 1975, n. 354, in quanto compatibile.

**1. 19.** Mantini.

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. L'esecuzione della pena detentiva non superiore a tre anni, anche come residuo di maggior pena, è sospesa nei confronti del condannato che abbia mantenuto regolare condotta al sensi dell'articolo 30-ter, comma 8, della legge 26 luglio 1975, n. 354, salvo quanto previsto dagli articoli 2 e 3.

1-bis. Al condannato a cui è concessa la sospensione della esecuzione della pena di cui al comma 1 non si applica la sospensione di cui all'articolo 656, comma 5, del codice di procedura penale.

**1. 38.** Cirielli, Bellotti.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. L'esecuzione della pena detentiva non superiore a tre anni, anche come residuo di maggior pena, è sospesa nei confronti del condannato che abbia mantenuto regolare condotta ai sensi dell'articolo 30-ter, comma 8, della legge 26 luglio 1975, n. 354, salvo quanto previsto dagli articoli 2 e 3.

**1. 39.** Cirielli, Bellotti.

*Al comma 1, premettere le parole:* Salvo quanto previsto dagli articoli 163 e 176 del codice penale e dal titolo I, capo IV, della legge 26 luglio 1975, n. 354,

**1. 53.** Maura Cossutta.

*Al comma 1, premettere le parole:* Salvo quanto previsto dall'articolo 656 del codice di procedura penale,

**1. 2.** Siniscalchi.

*Al comma 1, dopo le parole:* Nei confronti del condannato *aggiungere le seguenti:* con sentenza passata in giudicato.

**1. 4.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, dopo le parole:* Nei confronti del condannato *aggiungere le seguenti:* che ha tenuto regolare condotta ai sensi dell'articolo 30-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354, e.

**\* 1. 3.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, dopo le parole:* Nei confronti del condannato *aggiungere le seguenti:* che ha tenuto regolare condotta ai sensi dell'articolo 30-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354, e.

**\* 1. 40.** Cirielli, Bellotti.

*Al comma 1, sostituire le parole da:* che ha scontato *fino a:* tre anni *con le seguenti:* entro il 31 dicembre 2002, il quale deve scontare una pena detentiva non superiore a tre anni, anche se costituente residuo di maggior pena.

**1. 1.** Perrotta.

*Al comma 1, sostituire le parole da:* ha scontato *fino a:* maggior pena, *con le seguenti:* deve scontare.

**1. 5.** Cento, Boato, Zanella, Cima, Bulgarelli.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* ha scontato almeno un quarto della pena detentiva inflitta e.

**1. 6.** Pisapia, Boato, Russo Spena.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* ha scontato almeno un quarto della pena detentiva inflitta e.

*Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole:* una sola volta *aggiungere le seguenti:* e a condizione che il condannato abbia scontato almeno un quarto della pena detentiva inflitta.

**1. 52.** Mazzoni.

*Al comma 1, sostituire la parola:* scontato *con la seguente:* espiato.

**1. 20.** Raisi, Saia.

*Al comma 1, sostituire le parole:* almeno un quarto *con le seguenti:* almeno due terzi.

**1. 7.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole:* almeno un quarto *con le seguenti:* due terzi.

**1. 8.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: almeno un quarto con le seguenti: almeno metà.*

\* **1. 9.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: almeno un quarto con le seguenti: almeno metà.*

\* **1. 21.** Mantini.

*Al comma 1, sostituire le parole: almeno un quarto con le seguenti: metà.*

**1. 10.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: almeno un quarto con le seguenti: almeno un terzo.*

**1. 22.** Raisi, Saia.

*Al comma 1, dopo le parole: pena detentiva inflitta aggiungere le seguenti: , che abbia dato prova di un concreto recupero sociale.*

**1. 12.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: deve scontare con le seguenti: deve ancora espriare.*

**1. 23.** Raisi, Saia.

*Al comma 1, dopo le parole: deve scontare, aggiungere la seguente: anche.*

\* **1. 13.** Pisapia, Russo Spena, Boato.

*Al comma 1, dopo le parole: deve scontare, aggiungere la seguente: anche.*

\* **1. 51.** Mazzoni.

*Al comma 1, dopo le parole: una pena detentiva aggiungere le seguenti: o alternativa.*

**1. 11.** Siniscalchi.

*Al comma 1, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: sei mesi.*

**1. 14.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: un anno.*

**1. 15.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: due anni.*

\* **1. 16.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 1, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: due anni.*

\* **1. 24.** Raisi, Saia, Zacchera.

*Al comma 1, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: due anni.*

\* **1. 25.** Mantini.

*Al comma 1, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: due anni.*

\* **1. 26.** Kessler.

*Al comma 1, sostituire le parole: è sospesa con le seguenti: può essere sospesa.*

**1. 17.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, sostituire la parola: disposta con la seguente: applicata.*

\* **1. 27.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, sostituire la parola: disposta con la seguente: applicata.*

\* **1. 28.** Raisi, Saia.

*Al comma 2, sostituire la parola: disposta con la seguente: decisa.*

**1. 29.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, dopo le parole: una sola volta aggiungere le seguenti: e a condizione che il condannato abbia scontato almeno due terzi della pena detentiva inflitta.*

**1. 30.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, dopo le parole: una sola volta aggiungere le seguenti: e a condizione che il condannato abbia scontato due terzi della pena detentiva inflitta.*

**1. 31.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, dopo le parole: una sola volta aggiungere le seguenti: e a condizione che il condannato abbia scontato almeno metà della pena detentiva inflitta.*

**1. 32.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, dopo le parole: una sola volta aggiungere le seguenti: e a condizione che il condannato abbia scontato metà della pena detentiva inflitta.*

**1. 33.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, sopprimere le parole da: , tenendo conto della pena fino alla fine del comma.*

**1. 34.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, sostituire le parole: tenendo conto con le seguenti: dopo aver tenuto conto.*

**1. 35.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , nei confronti di coloro ai quali sono stati concessi, alla data di entrata in vigore della presente legge, i benefici penitenziari di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 354.*

**1. 36.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* La concessione della sospensione non preclude, ove richiesta, l'applicazione delle misure alternative alla detenzione di cui al capo VI della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Fino alla scadenza del periodo di sospensione il condannato può rinunziarvi con dichiarazione scritta.

**1. 37.** Finocchiaro, Bonito, Carboni, Siniscalchi, Lucidi.

*Sopprimere il comma 3.*

**1. 41.** Kessler.

*Al comma 3, sostituire la parola: disposta con la seguente: applicata.*

**1. 42.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 3, sopprimere le parole: sia stato sottoposto, nei tre anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, o.*

**\* 1. 43.** Boato, Cento, Zanella, Cima, Bulgarelli.

*Al comma 3, sopprimere le parole: sia stato sottoposto, nei tre anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, o.*

**\* 1. 60.** Siniscalchi.

*Al comma 3, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: dieci anni.*

**1. 44.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 3, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: cinque anni.*

**1. 45.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 3, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: quattro anni.*

**\* 1. 46.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 3, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: quattro anni.*

**\* 1. 47.** Raisi, Saia, Zacchera.

*Al comma 3, dopo le parole: articolo 14-bis aggiungere le seguenti: o al regime speciale di cui all'articolo 41-bis, comma 2.*

**1. 48.** Guido Giuseppe Rossi, Lussana.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , salvo che sia stato accolto il reclamo previsto dall'articolo 14-ter.*

**1. 49.** Pisapia, Russo Spina, Boato.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4. La sospensione dell'esecuzione della pena di cui al comma 1 non impedisce la presentazione di istanza di misura alternativa diversa e non preclude la decisione sulle istanze a tal fine depositate e sulle quali l'autorità giudiziaria non ha formulato la sua decisione.

**1. 50.** Bonito.

**MOZIONI DI GIOIA ED ALTRI N. 1-00100, BOCCHINO ED ALTRI N. 1-00137, ANTONIO LEONE E BLASI N. 1-00138, PAROLO ED ALTRI N. 1-00142 E VOLONTÈ ED ALTRI N. 1-00143 SUL DISAGIO ECONOMICO NEL MEZZOGIORNO**

**(Sezione 1 - Mozioni)**

La Camera,

premesso che:

i dati diffusi dall'Istat il 17 luglio 2002 sul tema « Povertà in Italia nel 2001 » evidenziano che i valori relativi alla povertà segnano cali consistenti al Centro e al Nord, dove la povertà è scesa rispettivamente dal 9,7 all'8,4 per cento e dal 5,7 al 5 per cento; per quanto riguarda il Mezzogiorno, invece, l'indice di povertà è salito dal 23,6 al 24,3 per cento. Per quanto riguarda la povertà assoluta delle famiglie, la percentuale si alza notevolmente nel Mezzogiorno per arrivare al 9,7 per cento;

è noto anche il *deficit* infrastrutturale che patisce l'Italia meridionale, ma poco o nulla è stato previsto nel collegato in materia di infrastrutture e trasporti. Anche se sono ormai evidenti le realtà istituzionali ed economiche che vi si stanno affermando e che meriterebbero appoggi ed aiuti, non si fa niente per il reale miglioramento delle reti stradali esistenti e si assiste ad una completa e disarmante inattività nella progettazione di nuove reti viarie e ferroviarie, per non parlare della carenza nei servizi aerei e marittimi;

inoltre, l'emergenza idrica che affligge parecchie regioni del Sud, tanto che alcune di esse hanno dichiarato lo stato di

calamità, non fa che aggravare notevolmente i disagi anche economici di questa parte d'Italia e gli aiuti economici promessi ed ammontanti in circa 500 milioni di euro pare che stiano incontrando troppe difficoltà di stanziamento;

i dati ricavabili dal bollettino statistico della Banca d'Italia mettono in luce che anche sui tassi d'interesse praticati dagli istituti di credito il divario fra Nord e Sud è molto alto, tanto da sfiorare i quattro punti percentuali;

è stata, inoltre, modificata la normativa di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000, in merito alla concessione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate individuate dalla Commissione europea come destinatarie degli aiuti a finalità regionale, essendo stato fissato un tetto annuale per lo stanziamento relativo a tale agevolazione;

l'agevolazione di cui sopra ha conosciuto un notevole successo ed infatti le regioni meridionali hanno usufruito di tale beneficio per un ammontare pari al 92 per cento dell'intervento;

ora, ancor più che in passato, il Meridione si trova in uno stato di grandissimo disagio economico che rischia di precluderne la sopravvivenza: bisogna, quindi, appoggiare le migliori politiche di incentivazione e gli investimenti in tutte le aree territoriali svantaggiate del nostro Paese, come il Mezzogiorno;

impegna il Governo

a presentare una relazione al Parlamento nel più breve tempo possibile nel merito dei problemi evidenziati in premessa che affliggono il Sud del Paese.

(1-00100) « Di Gioia, Piglionica, Potenza, Lettieri, Pappaterra, Mancini, Bova, Finocchiaro, Siniscalchi, Minniti, Oliverio, Carboni, Leccisi, Boato, Buemi, Innocenti, Violante, Castagnetti, Grotto, Bonito, Mussi, Intini, Meduri, Luigi Pepe, Pistone, Luongo, Tocci, Iannuzzi, Cennamo, Rotundo, Adduce, Rossiello, Caldarola, Ceremigna, Folena, Villetti, Boselli, De Franciscis, Nicola Rossi ».

(19 luglio 2002)

La Camera,

premesso che:

nell'ultimo decennio, nell'ambito del sistema infrastrutturale e dei trasporti nel Mezzogiorno si è assistito a una forte perdita di competitività. A fronte di un incremento della dotazione infrastrutturale nel Centro Nord per autostrade (+ 6,1 per cento), nel Mezzogiorno si è assistito ad una diminuzione pari al -2,4 per cento; inoltre, nello stesso periodo la dotazione ferroviaria ordinaria (sia elettrificata che a doppio binario) ha registrato una contrazione nell'intero paese (- 18,4 per cento), concentrata nel Mezzogiorno (- 28,1 per cento). Il Sud del Paese presenta nel complesso una dotazione infrastrutturale in ferrovie e autostrade addirittura inferiore rispetto ai paesi del centro est dell'Europa che entreranno tra breve a fare parte dell'Unione europea il cui superamento non è stato sin qui affrontato;

il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è diminuito tra il 1996 e il 2001 di soli 1,5 punti percentuali (dal 20,8 per cento al 19,3 per cento), mentre nel centro nord la diminuzione è stata di 2,4 punti

percentuali (dal 7,4 per cento al 5,0 per cento). Il divario rispetto alle altre aree del paese rimane invariato, se non in marginale crescita; il tasso assoluto di disoccupazione è in ogni caso elevatissimo per un paese industrializzato come l'Italia;

la connotazione « dualistica » dell'economia italiana appare evidente anche in relazione ai dati riguardanti il prodotto pro-capite. Tra le regioni meridionali, il livello del prodotto per abitante più elevato si registra, nel 2001, per l'Abruzzo, con un valore pari all'83,1 per cento della media nazionale e di 14 punti percentuali inferiore rispetto a quello dell'Umbria (97,8 per cento), la regione centro-settentrionale a più basso livello relativo di sviluppo. Seguono Molise, Sardegna e Basilicata, con valori compresi tra il 79,8 per cento e il 72,5 per cento; le restanti quattro regioni meridionali — nelle quali risiede oltre l'80 per cento della popolazione del Sud — presentano valori dell'indice del prodotto per abitante compresi tra il 66,8 per cento della Sicilia e il 63,8 per cento della Calabria;

negli ultimi cinque anni (1996-2001) il differenziale del prodotto interno lordo tra centro nord e Mezzogiorno è rimasto sostanzialmente invariato;

la Casa delle Libertà ha inteso risolvere il problema del ritardo infrastrutturale del Mezzogiorno e delle altre aree sottoutilizzate del Paese incidendolo alla radice, rispondendo all'obiettivo della certezza della tempistica, delle procedure e della accelerazione del realizzo delle opere. Per tali motivi, è stata varata la cosiddetta « legge obiettivo » che, grazie alle semplificazioni introdotte alla macchinosa e penalizzante normativa vigente, rappresenta una grande opportunità per promuovere l'adeguamento agli *standard* nazionali ed europei del sistema infrastrutturale del Mezzogiorno. Le opere oggetto della legge sono quelle di interesse nazionale tali da accelerare la modernizzazione del Paese con attenzione concentrata al Mezzogiorno. Infatti, gli investimenti per infrastrutture localizzate

nel Mezzogiorno rappresentano il 45 per cento degli investimenti complessivi del programma infrastrutture. È stata inoltre rilanciata la finanza di progetto come meccanismo moderno per una gestione razionale della progettualità e per il coinvolgimento del capitale privato nel finanziamento delle opere. Lo stesso Patto per l'Italia ha sancito la priorità degli interventi per colmare il *gap* infrastrutturale del Mezzogiorno;

i problemi di sviluppo riguardano non solo il Mezzogiorno ma anche altre aree nel territorio nazionale, riconosciute dalla stessa Unione europea come caratterizzate da difficoltà strutturali (aree dell'obiettivo 2). Tali aree meritano la giusta attenzione in una logica di perequazione dell'intervento pubblico per lo sviluppo senza determinare incoerenti discriminazioni tra i territori bisognosi di sostegno;

l'azione di Governo ha già trovato una concreta realizzazione nello sblocco dei cantieri per l'ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e nell'accelerazione nella realizzazione delle tratte ad alta velocità nel Mezzogiorno e che collegano il Mezzogiorno alle regioni del centro nord;

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale in merito allo stato di avanzamento delle politiche per la riduzione del *gap* infrastrutturale del Mezzogiorno e delle altre aree sottoutilizzate del Paese.

(1-00137) « Bocchino, Amoruso, Briguglio, Cannella, Canelli, Cardiello, Catanoso, Cirielli, Cola, Coronella, Cristaldi, Fasano, Fatuzzo, Fragalà, Gallo, Geraci, Gironda Veraldi, La Grua, Landolfi, La Russa, Lo Presti, Lisi, Maggi, Nespoli, Paolone, Patarino, Antonio Pepe, Pezzella, Riccio, Scalia, Strano, Tagliatalata, Trantino ».

(9 dicembre 2002)

La Camera,

premessi che:

il pesante *gap* infrastrutturale che penalizza il Mezzogiorno è storicamente dovuto in larga misura al fatto che per decenni gli investimenti della *ex* Cassa del Mezzogiorno in opere pubbliche non sono stati aggiuntivi rispetto a quelli diretti dello Stato, ma sono stati in gran parte sostitutivi di quelli statali e, quindi, non hanno conseguito l'obiettivo di ridurre in modo significativo il differenziale di infrastrutture pubbliche nelle regioni meridionali ed insulari rispetto al Centro-Nord;

negli anni dei Governi di centrosinistra, sull'altare del risanamento dei conti pubblici sono state comprese eccessivamente le spese in conto capitale invece di quelle correnti e, quindi, si sono realizzate in tutto il Paese, ed in particolare nel Mezzogiorno, poche opere pubbliche, penalizzando, in particolare, quelle aree, soprattutto meridionali, che più ne avevano e ne hanno necessità;

il problema della disoccupazione in Italia riguarda essenzialmente il Mezzogiorno, in quanto i più alti tassi di inoccupazione sono concentrati quasi esclusivamente nelle regioni meridionali ed insulari, anche se ci sono segni di aumento dell'occupazione che lasciano intravedere un'inversione di tendenza;

i dati sulla disoccupazione nel Sud non sono integralmente rappresentativi della realtà, poiché in tale area del Paese è purtroppo ancora largamente diffusa l'economia sommersa e, proprio per contrastare tale deprecabile fenomeno, il Governo ha varato, subito dopo il suo insediamento, un provvedimento diretto a favorire, tra l'altro, l'emersione dell'economia in nero, provvedimento che finora non ha dato tutti i risultati sperati e che proprio per tale ragione è stato prorogato con modifiche dirette ad accrescerne l'efficacia;

il Governo, con l'approvazione dei vari provvedimenti diretti ad una rapida realizzazione di grandi opere infrastruttu-

rali, ha inteso dare una forte accelerazione alla realizzazione di quelle opere pubbliche localizzate prevalentemente nel Meridione, che sono indispensabili al miglioramento della competitività del nostro sistema Paese;

nel disegno di legge finanziaria per il 2003 sono previsti cospicui stanziamenti a favore del Mezzogiorno ed innovazioni procedurali delle forme di incentivazione delle attività produttive e di promozione dell'occupazione aggiuntiva nelle aree meridionali, tali da migliorare il rapporto costi-benefici della spesa pubblica in termini di sviluppo delle attività e di occupazione aggiuntiva;

in questa legislatura sono state varate numerose misure per accelerare l'impiego dei fondi comunitari attribuiti al nostro Paese per la promozione dello sviluppo delle aree svantaggiate;

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una relazione annuale sul grado di attuazione della politica in favore dell'Italia meridionale ed insulare.

(1-00138) « Antonio Leone, Blasi ». (11 dicembre 2002)

La Camera,

premesso che:

uno degli obbiettivi del Governo è quello della modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali che agevolano l'unificazione del territorio e l'apertura al crescente traffico europeo, assicurando per l'Italia un ruolo di ponte tra Unione europea e Paesi del bacino del Mediterraneo e di cerniera tra est e ovest europeo;

nel nostro Paese si registra un *deficit* infrastrutturale che riguarda non solo le regioni del Mezzogiorno, ma anche alcune aree del Centro-Nord riconosciute dalla stessa Unione europea come caratterizzate da difficoltà strutturali;

la morfologia e l'orografia particolare dell'Italia rischiano di isolare il Paese,

se non vengono tenute sotto adeguata considerazione le implicazioni che le stesse causano per la nostra economia e per il consolidamento del processo di integrazione europeo;

nell'ambito di tale scenario assume particolare rilievo la questione dei valichi alpini, soprattutto quelli del *Frejus*, del Brennero e del Gottardo, e il Governo, nei propri incontri europei e internazionali, ha dimostrato di essere consapevole dei rischi che correrebbe la competitività delle imprese italiane e la capacità di esportazione delle nostre regioni, non solo di quelle settentrionali, se i trafori alpini non venissero realizzati in tempi brevi e rimasero limitati gli accessi ai mercati internazionali;

nell'ambito del completamento della mobilità nella direzione est-ovest, soprattutto in vista dell'ingresso dei Paesi dell'est europeo nell'Unione, un corridoio a nord delle Alpi, alternativo al corridoio multimodale n. 5 e del traforo del *Frejus*, privilegierebbe gli interessi tedeschi, penalizzando, invece, quelli del sud della Francia, della Spagna e dell'Italia, contribuendo in questo modo ad aggravare lo squilibrio tra Nord e Sud dell'Europa;

il rafforzamento dell'asse nord-sud, attraverso il traforo del Brennero, quello del Gottardo e la prosecuzione dell'autostrada dell'Alemagna, consentirebbe a molte economie regionali del centro Europa di valorizzare gli sbocchi portuali sul Mediterraneo centro-orientale, utilizzando l'Adriatico come canale interno per i flussi merci, coerentemente con la politica comunitaria del libro bianco sui trasporti;

le recenti indicazioni del centro studi elvetico *Litra* rivelano tassi di crescita del trasporto merci, attraverso le Alpi e dirette in Svizzera, Francia e Austria, ancora più accelerati del previsto, pari a 137 milioni di tonnellate di merci trasportate nel 2002, mentre, secondo un'indagine curata dai migliori istituti europei *Prognos*, *Regional consulting* e *Isis*, si prospetta per il 2010 una crescita del traffico merci attra-

verso i valichi alpini che si attesta tra il 76 e l'83 per cento rispetto al traffico del 1992;

tali studi danno per certa l'entrata in funzione entro il 2010 di nuove infrastrutture, come il Brennero 2, i trafori svizzeri del *Loetschberg* e del Gottardo, la Torino-Lione, l'attuazione di trasporto combinato su strada-rotai, mentre le ultime previsioni, anche secondo il 1° rapporto di monitoraggio degli investimenti infrastrutturali del Cnel dell'11 dicembre 2002, registrano una diversa programmazione per l'apertura all'esercizio dei valichi, fissando nel 2015 l'apertura del Brennero, nel 2004 l'inizio dei lavori del *Frejus*, nel 2015 l'entrata in esercizio della Torino-Lione, nel 2013 l'apertura del Gottardo;

nonostante la significativa accelerazione degli investimenti attivata dal Governo, testimoniata anche dal citato 1° rapporto di monitoraggio degli investimenti infrastrutturali del Cnel, e nonostante il significativo processo di riforma legislativa e procedurale dei meccanismi di finanziamento, approvazione e realizzazione delle opere pubbliche, attivati con la cosiddetta « legge obiettivo », n. 443 del 2001, e con la legge n. 166 del 2002, nonché con l'istituzione di Infrastrutture spa e di Anas spa, la serie dei ritardi accumulatisi nell'ultimo decennio nel settore delle infrastrutture ferroviarie e dei valichi autostradali, a fronte di una rete autostradale incapace di realizzare significativi incrementi dell'offerta, rischiano di penalizzare l'intero apparato economico e produttivo dell'Italia;

allo scenario già critico si aggiungono le misure unilaterali di limitazione del traffico confermate dall'Austria, con il sistema degli ecopunti, e dalla Svizzera, attraverso il contingentamento del traffico dei mezzi pesanti, la lenta riapertura completa al traffico del *tunnel* del Monte Bianco, l'esecuzione dei protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, che potrebbero diventare pretesto per una limitazione rigida dello svolgimento delle attività di trasporto su strada, prima ancora che si

rendano operanti gli interventi necessari ad adeguare la capacità ed i livelli di servizio dei modi di trasporto alternativi;

si rende improcrastinabile l'istituzione di tavoli di negoziazione per convincere i nostri *partner* europei che il problema dell'attraversamento delle Alpi non è un problema solo di mobilità, ma anche di integrazione delle economie tra gli Stati;

nell'ambito della politica estera, il Governo ha già iniziato un programma strategico di alleanza tra l'Italia e la Slovenia e i Paesi dell'est europeo prossimi ad aderire all'Unione europea, all'interno del quale assume particolare risalto la necessità dell'immediata realizzazione del corridoio multimodale n. 5, al fine di permettere l'integrazione dell'Italia e, in particolare, dei porti di Trieste e di Monfalcone con i grandi flussi di traffico dell'Europa centro-sud-orientale, offrendo alle nostre imprese la possibilità di apertura, attraverso la Slovenia, ai mercati dell'est e dei Balcani ed evitando un ulteriore rafforzamento dell'asse Lubiana-Vienna, che isolerebbe l'Italia;

impegna il Governo

a presentare una relazione annuale in merito all'attuazione delle politiche per la riduzione del *gap* infrastrutturale del Mezzogiorno e delle altre aree che necessitano di infrastrutture, anche tramite la realizzazione dei valichi alpini, del corridoio multimodale n. 5 e dei necessari collegamenti trasversali, essenziali per l'economia del Nord-Italia, ma anche per lo sviluppo del Sud, come possibile ponte futuro fra le economie dei grandi Paesi del Nord ed il Mediterraneo, monitorando puntualmente le procedure di approvazione dei progetti, l'avanzamento dei lavori e l'erogazione dei finanziamenti, al fine di superare gli ostacoli burocratici legislativi e finanziari ed evitare rallentamenti e ritardi alla messa in funzione delle opere.

(1-00142) « Parolo, Guido Dussin, Gibelli, Guido Rossi, Sergio Rossi, Cè ».

(21 gennaio 2003)